

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- tenuto specifiche riunioni con la società PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale l'Assemblea dei soci del 14 aprile 2011, su proposta del Collegio sindacale e previo esperimento di gara comunitaria, ha conferito l'incarico della revisione legale dei conti per gli esercizi 2011-2019 ai sensi del D.lgs. 39/2010. Detta società di revisione è stata sempre invitata a partecipare alle riunioni del Collegio Sindacale, dalle quali non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- tenuto specifiche riunioni con l'Organismo di Vigilanza di cui al Decreto legislativo n. 231/2001 e successive modificazioni, per valutazioni in merito all'applicazione e aggiornamento del modello organizzativo della Società;
- ottenuto informazioni dai responsabili dell'Azienda sull'andamento delle società controllate, dalle quali non sono emersi fatti e dati che meritino di essere segnalati nella presente relazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sulla struttura organizzativa della Società e sul suo funzionamento, rilevando sia tramite l'analisi di documentazione aziendale, sia tramite la raccolta di informazioni nel corso delle specifiche riunioni avute con i responsabili delle diverse funzioni, tra cui quelle preposte al BancoPosta ed al controllo interno, il costante impegno alla implementazione ed allo sviluppo di sistemi e supporti informatici integrati ed alla loro messa in sicurezza, unitamente alla continua assunzione di iniziative volte al rafforzamento del sistema dei controlli interni in ambito anticiclaggio ed antiterrorismo, a presidio dei rischi insiti nella articolata operatività della Società e del Gruppo Poste Italiane;
- vigilato sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, attraverso osservazioni dirette, la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari;
- monitorato la programmazione e l'attuazione delle iniziative che la Società sta ponendo in essere per rispondere alle indicazioni delle Autorità di Vigilanza.

Il Collegio attesta inoltre che nel corso dell'esercizio in esame non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C.

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE, chiude con un utile di euro **698.538.628** (euro 729.034.811 al 31.12.2010), di cui euro **256.327.637** di competenza del Patrimonio BancoPosta.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2011, comprensivo dell'utile dell'esercizio 2011, ammonta a euro **2.001.812.636** (euro 3.613.225.460 al 31.12.2010), di cui euro **-920.169.976** di competenza del Patrimonio BancoPosta. Come illustrato nelle relative Note al bilancio, la riduzione del patrimonio netto, tenuto conto della distribuzione dei dividendi e dell'utile maturato nell'esercizio 2011, è attribuibile essenzialmente alle oscillazioni del valore di mercato delle Attività finanziarie da operatività bancoposta classificate come disponibili per la vendita, accolte nella cd. *Riserva di fair value* (euro migliaia -1.991.055).

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio stesso ha vigilato sulla sua impostazione generale, sulla sua formazione e struttura e a tale riguardo ne attesta la conformità alla Legge.

Il Collegio ha altresì verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione.

Il Collegio ha acquisito informazioni circa i criteri di determinazione degli stanziamenti ai fondi svalutazione, rischi ed oneri e dei relativi utilizzi.

Considerando anche l'attestazione sul bilancio in esame rilasciata dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto nonché le risultanze dell'attività svolta dalla PricewaterhouseCoopers SpA, Società incaricata della revisione legale dei conti, contenute nell'apposita relazione che accompagna il bilancio medesimo, rilasciata in data 27 aprile 2012, il Collegio, sotto i profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio 2011 come predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Signori azionisti,

con la presente Assemblea siete chiamati a deliberare in ordine all'approvazione del bilancio d'esercizio 2011, nonché alla destinazione dell'utile, con riferimento alla quale si concorda con la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile del Patrimonio BancoPosta al rafforzamento del suo patrimonio, tenendo conto anche delle indicazioni impartite al sistema bancario dall'Autorità di Vigilanza sul tema.

Roma, 27 aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

D.ssa Silvana Amadori	- Presidente
Dr. Ernesto Calaprice	- Sindaco effettivo
Dr. Francesco Ruscigno	- Sindaco effettivo

GRUPPO POSTE ITALIANE
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011

PROSPETTI CONTABILI E NOTE

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(dati in migliaia di euro)							
ATTIVO	Note	31 dicembre 2011	di cui parti correlate (Nota 39)	31 dicembre 2010	di cui parti correlate (Nota 39)	1° gennaio 2010	di cui parti correlate (Nota 39)
Attività non correnti							
Immobili, impianti e macchinari	[5]	2.789.470	-	2.956.784	-	3.123.942	-
Investimenti immobiliari	[6]	149.234	-	162.945	-	153.676	-
Attività immateriali	[7]	557.597	-	521.358	-	513.550	-
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	[8]	9.821	9.821	6.671	6.671	14.659	14.659
Attività finanziarie	[9]	68.461.027	211.926	67.123.427	324.834	59.364.728	536.693
Crediti commerciali	[11]	181.555	-	216.583	-	254.315	-
Imposte differite attive	[38]	1.730.199	-	760.014	-	644.844	-
Altri crediti e attività	[12]	728.463	1.466	621.497	1.466	584.429	1.466
Totale		74.607.366		72.369.279		64.654.143	
Attività correnti							
Rimanenze	[10]	46.939	-	44.190	-	52.595	-
Crediti commerciali	[11]	3.883.464	2.067.491	3.751.337	2.145.564	4.042.455	2.222.756
Crediti per imposte correnti	[38]	68.974	-	52.408	-	50.358	-
Altri crediti e attività	[12]	694.363	4.167	689.111	7.044	608.307	4.134
Attività finanziarie	[9]	15.271.523	8.164.839	14.701.442	7.406.900	16.229.818	7.618.859
Cassa e depositi BancoPosta	[13]	2.559.994	-	2.351.245	-	2.660.696	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[14]	1.903.455	829.399	1.093.145	840.624	2.038.783	1.515.829
Totale		24.418.712		22.682.878		25.688.812	
Attività non correnti destinate alla vendita	[15]	9.435		5.582		1.285	
TOTALE ATTIVO		99.026.078		95.052.157		90.342.955	
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO							
	Note	31 dicembre 2011	di cui parti correlate (Nota 39)	31 dicembre 2010	di cui parti correlate (Nota 39)	1° gennaio 2010	di cui parti correlate (Nota 39)
Patrimonio netto							
Capitale sociale	[16]	1.306.110	-	1.306.110	-	1.306.110	-
Riserve (*)	[19]	(1.096.556)	-	(58.421)	-	663.618	-
Risultati portati a nuovo		2.638.648	-	3.135.376	-	2.605.182	-
Totale Patrimonio netto di Gruppo		2.848.202		4.383.065		4.574.910	
Patrimonio netto di terzi		13	-	13	-	13	-
Totale		2.861.215		4.396.078		4.588.823	
Passività non correnti							
Riserve tecniche assicurative	[20]	44.260.432	-	41.738.868	-	35.927.121	-
Fondi per rischi e oneri	[21]	540.010	46.179	451.572	43.750	425.924	39.323
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza	[22]	1.196.269	-	1.323.481	-	1.445.954	-
Passività finanziarie	[23]	1.945.603	227.417	2.191.263	371.122	3.286.155	512.668
Imposte differite passive	[38]	248.994	-	293.795	-	417.328	-
Altre passività	[25]	135.574	6	140.244	6	152.692	6
Totale		48.326.882		46.199.223		41.685.174	
Passività correnti							
Fondi per rischi e oneri	[21]	1.009.053	8.556	875.427	10.664	911.069	11.639
Debiti commerciali	[24]	2.016.318	553.348	1.622.563	239.870	1.698.450	284.791
Debiti per imposte correnti	[38]	95.037	-	43.888	-	79.570	-
Altre passività	[25]	1.534.144	78.761	1.703.489	76.792	1.715.632	72.701
Passività finanziarie	[23]	43.206.064	316.210	40.290.071	150.555	39.703.621	182.049
Totale		47.860.616		44.535.438		44.108.342	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		99.687.831		95.087.595		90.351.297	

* La voce include la "Riserva per il Patrimonio BancoPosta" di 1 miliardo di euro, costituita il 14 aprile 2011 con Risultati portati a nuovo

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(dati in migliaia di euro)

	Note	Esercizio 2011	di cui parti correlate (Nota 39)	Esercizio 2010	di cui parti correlate (Nota 39)
Ricavi e proventi	[26]	10.108.572	2.660.318	10.133.509	2.666.138
Premi assicurativi	[27]	9.526.355	-	9.504.804	-
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	[28]	1.876.908	-	1.982.500	-
Altri ricavi e proventi	[29]	181.647	3.917	216.130	4.389
Totale ricavi	[4]	21.693.482		21.836.943	
Costi per beni e servizi	[30]	2.628.003	147.289	2.597.716	152.288
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	[31]	9.886.613	-	10.190.477	-
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	[32]	894.503	-	388.332	-
Costo del lavoro	[33]	5.896.510	29.931	6.004.505	29.511
di cui oneri (proventi) non ricorrenti		(54.715)	-	(66.320)	-
Ammortamenti e svalutazioni	[34]	543.913	-	547.232	-
Incrementi per lavori interni	[35]	(47.682)	-	(38.447)	-
Altri costi e oneri	[36]	250.169	12.259	277.609	5.248
Risultato operativo e di intermediazione		1.441.453		1.869.519	
Oneri finanziari	[37]	147.673	20.670	160.671	26.964
Proventi finanziari	[37]	159.815	39.806	179.094	46.306
Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	[8]	544	-	(490)	-
Risultato prima delle imposte		1.454.139		1.887.452	
Imposte dell'esercizio	[38]	807.758	-	869.531	-
UTILE DELL'ESERCIZIO		646.381		1.017.921	
di cui Quota Gruppo		846.381		1.017.921	
di cui Quota di spettanza di Terzi		-		-	
Utile per azione	[18]	0,648		0,779	
Utile diluito per azione	[18]	0,648		0,779	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(dati in migliaia di euro)

	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Utile/(Perdita) dell'esercizio		846.381	1.017.921
Titoli disponibili per la vendita			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio	[19.1]	(2.780.366)	(896.610)
Trasferimenti a Conto economico	[19.1]	(74.239)	(339.167)
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> nell'esercizio	[19.1]	(148.116)	86.659
Trasferimenti a Conto economico	[19.1]	(70.998)	33.252
Utili/(Perdite) attuariali da TFR e fondi di quiescenza	[22.1]	63.160	70.003
Imposte sui elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto	[38.9]	979.315	336.097
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		(2.031.244)	(709.766)
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		(1.184.863)	308.155
di cui Quota Gruppo		(1.184.863)	308.155
di cui Quota di spettanza di Terzi		-	-

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(dati in migliaia di euro)

Note	Patrimonio netto								
	Capitale sociale	Riserve				Risultati passati e nuovo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e riserve di Fondi	Totale Patrimonio netto
		Riserva Legale	Riserva per il Patrimonio Netto/Posto	Riserva del valore	Riserva Crediti Rivalutazione				
Saldo al 1° gennaio 2010	1.204.190	104.971	-	624.800	(114.321)	2.008.982	4.294.910	0	4.294.910
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	(842.383)	81.704	1.068.834	308.155	-	308.155
Destinazione utile a riserve (19)	-	38.640	-	-	-	(38.640)	-	-	-
Dividendi distribuiti (17)	-	-	-	-	-	(500.000)	(500.000)	-	(500.000)
Saldo al 31 dicembre 2010	1.204.190	143.611	-	(217.583)	(32.617)	2.138.276	4.208.000	0	4.208.070
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	(1.928.751)	(148.332)	892.220	(1.184.863)	-	(1.184.863)
Destinazione utile a riserve (19)	-	38.946	-	-	-	(38.946)	-	-	-
Dividendi deliberati (17)	-	-	-	-	-	(350.000)	(350.000)	-	(350.000)
Costituzione Patrimonio Bancario/Posto (19)	-	-	1.000.000	-	-	(1.000.000)	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2011	1.204.190	182.557	1.000.000	(2.146.334)	(180.949)	2.080.640	3.823.200	0	3.823.210

* La voce comprende l'utile dell'esercizio di 846.381 migliaia di euro, gli utili attuariali sul TFR di 63.160 migliaia di euro al netto delle relative imposte correnti e differite di 17.321 migliaia di euro

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	Note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
(dati in migliaia di euro)			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		1.093.145	2.036.783
Risultato prima delle imposte		1.654.139	1.887.452
Ammortamenti e svalutazioni	[34]	543.913	547.232
Impairment avvio/avanzamento/differenza da consolidamento	[7]		13.390
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	[21]	437.889	407.175
Utilizzo fondi rischi e oneri	[21]	(220.064)	(415.348)
Accantonamento per trattamento fine rapporto	[22]	661	502
Trattamento di fine rapporto pagato	[22]	(133.712)	(111.746)
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti	[29]	(32.826)	(100.976)
(Plusvalenze)/Minusvalenze su attività/passività finanziarie valutate al fair value		246.184	(139.946)
(Proventi)/Oneri derivanti dall'operatività finanziaria e assicurativa		(571.600)	(739.708)
(Dividendi)	[37]	(81)	(376)
Dividendi incassati		70	358
(Proventi Finanziari da realizzo)	[37]	(20.831)	(40.020)
(Proventi Finanziari per interessi)	[37]	(136.195)	(132.726)
Interessi incassati		90.719	84.694
Interessi passivi e altri oneri finanziari	[37]	143.952	154.652
Interessi pagati		(57.735)	(77.682)
Perdite e svalutazioni / (Recuperi) su crediti	[36]	4.526	62.922
Imposte sul reddito pagate	[38]	(777.688)	(782.891)
Altre variazioni		3.258	(4.179)
Flusso di cassa generato dall'attività di es. prima delle variazioni del circolante	[a]	1.174.579	612.779
Variazioni del capitale circolante:			
(Incremento)/Decremento Rimanenze	[10]	(2.749)	8.405
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali		(69.990)	258.602
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività		(85.865)	(89.503)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali		388.094	(75.887)
Incremento/(Decremento) Altre passività		(181.218)	(48.553)
Flusso di cassa generato / (assorbito) dalla variazione del capitale circolante	[b]	48.272	53.064
Incremento/(Decremento) passività da operatività finanziaria		2.138.465	2.152
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie da operatività finanziaria detenute per negoziazione		(6)	112.710
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività finanziaria		(1.522.634)	(268.086)
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari HTM da operatività finanziaria		347.069	(1.510.042)
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta	[13]	(208.749)	309.451
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività finanziaria		(1.327.684)	426.982
Liquidità generata / (assorbita) da attività e passività da operatività finanziaria	[c]	(573.539)	(926.833)
Rimborsi di passività da contratti finanziari da operatività assicurativa	[23]	(663.031)	(1.005.189)
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie al fair value vs CE da operatività assicurativa		1.253.071	(480.268)
Incremento/(Decremento) delle riserve tecniche assicurative nette		5.367.807	6.953.491
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività assicurativa	[9]	(5.646.929)	(5.602.437)
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività assicurativa		(2.472)	(1.861)
Liquidità generata / (assorbita) da attività e passività da operatività assicurativa	[d]	308.446	(136.264)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operative	[e] = [a] + [b]	967.338	(977.334)
- di cui parti correlate		(463.488)	302.438
Investimenti:			
Immobili, impianti e macchinari	[5]	(210.182)	(247.056)
Investimenti immobiliari	[6]	(1.223)	(1.180)
Attività immateriali		(203.080)	(185.745)
Partecipazioni	[8]	(2.608)	(1.700)
Altre attività finanziarie		(99.225)	(482.229)
Imprese entrate nell'area di consolidamento al netto delle disponibilità liquide		451.575	
Disinvestimenti:			
Imm., imp. ti e macchinari, inv. imm. ti ed attività dest. alla vendita		46.132	120.119
Partecipazioni	[8]		
Altre attività finanziarie		98.140	108.832
Variazione perimetro di consolidamento			9.131
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	[f]	79.529	(679.828)
- di cui parti correlate		81.347	(29.637)
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari a lungo termine		54.105	(187.543)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		154.526	155.237
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve		(85.608)	663.750
Dividendi pagati	[17]	(350.000)	(500.000)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	[g]	(226.977)	131.444
- di cui parti correlate		(194.874)	(594.937)
Flusso delle disponibilità liquide	[h] = [e] + [f] + [g]	816.310	(945.638)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	[14]	1.909.455	1.093.145
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	[14]	1.909.455	1.093.145
Deposito indisponibile presso Tesoreria dello Stato		(323.987)	
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziari		(17.765)	(26.647)
Scoperti di conto corrente		(15.588)	(12.155)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo		1.546.115	1.054.349

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

1 **PREMESSA**

Poste Italiane SpA (di seguito anche la "Capogruppo"), società derivante dalla trasformazione dell'Ente Pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190, ed è partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito anche "MEF").

L'attività del Gruppo Poste Italiane consiste nell'espletamento del Servizio Universale Postale in Italia e nell'offerta di prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici, finanziari e assicurativi su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 14 mila Uffici Postali. L'attività commerciale, riconducibile alle tre macroaree dei Servizi Postali, Finanziari e Assicurativi, è realizzata tramite unità di business e società del Gruppo. I Servizi Postali comprendono le attività della Corrispondenza, del Corriere Espresso, Logistica e Pacchi, e della Filatelia. I Servizi Finanziari si riferiscono alle attività del BancoPosta elencate all'art. 2 del DPR 144 del 14 marzo 2001 e riguardano principalmente la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma, la prestazione di servizi di pagamento, l'intermediazione in cambi, la promozione e il collocamento di finanziamenti da banche e altri intermediari finanziari abilitati, e la prestazione di servizi di investimento. I Servizi Assicurativi riguardano l'attività della controllata Poste Vita SpA, operante nel settore assicurativo Vita dei Rami ministeriali I, III e V e nel settore Danni dei Rami ministeriali I e II.

Il Gruppo opera con lo scopo di fornire in misura sempre maggiore servizi integrati e soluzioni innovative ai cittadini, alle imprese e alla Pubblica Amministrazione centrale e periferica, valorizzando i propri canali commerciali, nonché le molteplici e complementari competenze delle proprie strutture organizzative.

In data 26 febbraio 2011, l'art. 2, commi 17-octies e ss, della Legge n. 10 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 ha previsto che l'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane SpA deliberasse la costituzione di un Patrimonio destinato al solo esercizio dell'attività di BancoPosta come disciplinata dal DPR 14 marzo 2001 n. 144. Con tale deliberazione, assunta in data 14 aprile 2011 e depositata presso il Registro delle Imprese in data 2 maggio 2011, la Capogruppo ha costituito detto Patrimonio destinato con una dotazione patrimoniale di un miliardo di euro. In data 11 luglio 2011, il Tribunale di Roma ha certificato l'assenza di opposizione di creditori o di impugnazione di delibere assembleari rendendo efficaci gli effetti della deliberazione dal 2 maggio 2011.

Il presente Bilancio consolidato riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 ed è redatto in euro, moneta corrente nell'economia in cui il Gruppo opera. È costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico separato, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note al Bilancio. Tutti i valori indicati nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi in migliaia di euro, salvo diversamente indicato.

2 **CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO**

2.1 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Il Gruppo Poste Italiane redige il proprio Bilancio consolidato secondo i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Legislativo n. 38 del 20 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano.

Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 18 aprile 2012, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha approvato il presente Bilancio consolidato nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale.

Il D.Lgs. n. 195 del 6 novembre 2007, di attuazione della Direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato (c.d. Direttiva *Transparency*), ha modificato il D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF) introducendo la definizione di "emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine". Poiché in tale definizione rientra Poste Italiane SpA in quanto emittente di titoli obbligazionari quotati presso la Borsa del Lussemburgo, nella redazione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni Consob contenute nella Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 e nella Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

I principi contabili adottati, descritti nella nota 2.2 e 2.3, riflettono la piena operatività del Gruppo nel prevedibile futuro, sono applicati nel presupposto della continuità aziendale e sono conformi a quelli adottati nella redazione del Bilancio consolidato dell'esercizio 2010.

Nello schema di Stato patrimoniale è stato adottato il criterio "corrente/non corrente"¹. Nello schema di Conto economico separato è stato adottato il criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto².

Come richiesto dalla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nei prospetti dello Stato patrimoniale, Conto economico separato e Rendiconto finanziario sono evidenziati gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate. Inoltre, nel prospetto di Conto economico separato sono rappresentati, ove esistenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni significative non ricorrenti ovvero da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività. Tenuto conto della diversificata natura e delle numerosità delle transazioni compiute dalle società del Gruppo, numerose componenti positive e negative di reddito di carattere inusuale possono tuttavia occorrere con notevole frequenza. La separata esposizione di tali proventi e oneri è pertanto effettuata solo quando ricorrono congiuntamente i requisiti di atipicità ed effettiva rilevanza dell'operazione che li ha generati.

Con la definizione del perimetro del Patrimonio BancoPosta nell'ambito di Poste Italiane SpA, talune voci dello Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2011, alcuni dettagli del Conto economico e le relative note sono stati diversamente classificati rispetto al passato. Tale classificazione si è resa altresì necessaria in quanto le componenti del Patrimonio destinato sono rilevate contabilmente dalla Capogruppo, per quanto applicabile, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 - *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*. Al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati relativi all'esercizio 2010, e in applicazione di quanto previsto dallo IAS 1 - *Presentazione del bilancio*, paragrafo 39³, sono stati coerentemente riclassificati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2009 e le voci del Rendiconto finanziario per l'esercizio 2010.

¹ Le attività correnti includono attività (come rimanenze e crediti commerciali) che vengono vendute utilizzate o realizzate come parte del normale ciclo operativo, anche quando non è previsto che esse siano realizzate entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio (IAS 1 *revised* par. 68).

² In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

³ Il paragrafo 39 dello IAS 1 - *Presentazione del bilancio* dispone che, quando un'entità applica un principio contabile retroattivamente o ridetermina retroattivamente le voci del proprio bilancio o quando riclassifica le voci nel proprio bilancio, deve presentare come minimo tre prospetti della situazione patrimoniale/finanziaria, due di ciascuno degli altri prospetti e le relative note.

Alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato, per l'interpretazione e applicazione dei principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o che sono stati oggetto di revisione, non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento. Con riferimento agli aspetti fiscali, l'Amministrazione Finanziaria ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche solo su alcuni degli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 38 del 20 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES e IRAP, mentre il Decreto del MEF dell'8 giugno 2011 contiene disposizioni di coordinamento tra i principi contabili internazionali adottati con regolamento UE ed entrati in vigore nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010, nonché regole di determinazione della base imponibile dell'IRES e dell'IRAP. Ciononostante, la trattazione della materia non può ritenersi esaustiva e, considerata la sua recente emanazione, non ci sono ancora rilevanti interpretazioni da parte della giurisprudenza e della dottrina. Il presente Bilancio consolidato è stato dunque redatto sulla base delle migliori conoscenze attuali e tenuto conto della migliore dottrina in materia e eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.2 CRITERI E METODOLOGIE DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane include il Bilancio di Poste Italiane SpA e dei soggetti sui quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui cessa. Il controllo è esercitato sia in forza del possesso diretto o indiretto delle azioni con diritto di voto, sia per effetto dell'esercizio di un'influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente, in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali del soggetto, ottenendone i benefici relativi, prescindendo da rapporti di natura azionaria. Al fine della determinazione del controllo, si tiene conto dell'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di bilancio.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 31 dicembre 2011, e ove necessario, sono opportunamente rettificati per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Non sono state inclusi nell'area di consolidamento, e pertanto non sono consolidati con il metodo integrale, i bilanci delle società controllate la cui inclusione non produrrebbe effetti significativi da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo ai fini di una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. La società Programma Dinamico SpA, veicolo di cartolarizzazione costituita ex Legge 30/4/1999 n. 130, che rientra nella definizione di controllo prevista dal combinato disposto dallo IAS 27 e dal SIC 12, è esclusa dall'area di consolidamento in quanto i relativi dati patrimoniali, economici e finanziari individuali non sono significativi. I titoli sintetici, a suo tempo emessi da tale società e segregati in patrimoni separati, in cui sono investite talune polizze *index linked* collocate da Poste Vita SpA sono iscritti nel bilancio della Compagnia tra gli investimenti di Classe D, il cui rischio è a carico degli assicurati, e sono rilevati nel Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane tra le Attività finanziarie, nelle corrispondenti Riserve tecniche e nelle passività finanziarie al *fair value*.

I criteri adottati per il consolidamento integrale delle partecipate sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle partecipate consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove presenti, la quota di Patrimonio netto e del Risultato netto del periodo di loro spettanza; tali voci sono indicate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto e del Conto economico consolidato;

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione (*"acquisition method"*). Il costo di un'aggregazione aziendale è rappresentato dal valore corrente (*"fair value"*) alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile; la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, dopo aver verificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, se positiva, è iscritta nelle Attività immateriali alla voce "Differenze da consolidamento", ovvero, se negativa, è imputata al Conto economico;
- le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità delle quali esiste già il controllo non sono considerate tali, bensì operazioni sul Patrimonio netto; in assenza di un principio contabile di riferimento, il Gruppo procede alla imputazione a Patrimonio netto dell'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di Patrimonio netto acquisita;
- gli utili e le perdite, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, se significativi, come pure i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a Conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di Patrimonio netto consolidato ceduta.

Le partecipazioni in società a controllo congiunto sono consolidate con il metodo proporzionale rilevando linea per linea le attività e le passività, gli oneri e i proventi in misura proporzionale alla quota di pertinenza del Gruppo. I valori delle attività e delle passività, correnti e non, dei costi e dei ricavi relativi a tali società sono riportati in nota 41.2⁴

Le partecipazioni in società controllate (nota 41.3), non significative e non consolidate, e in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole (che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50%), di seguito "società collegate", sono valutate con il metodo del Patrimonio netto. Nei casi in cui l'applicazione di tale metodo di valutazione non influenza la situazione patrimoniale economico-finanziaria del Gruppo, la partecipazione è valutata al costo rettificato per perdite di valore.

Il metodo del Patrimonio netto prevede quanto segue:

- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono imputati a Conto economico dalla data in cui l'influenza notevole o il controllo ha avuto inizio fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto manifesti un Patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è imputata ad apposito fondo del passivo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto non rappresentate dal risultato di Conto economico sono imputate direttamente in rettifica delle riserve di Patrimonio netto;
- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni eseguite tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

⁴ I dati forniti dalla Italia Logistica Srl per il Bilancio Consolidato non sono ancora approvati dal Consiglio di Amministrazione della società

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nella seguente tabella si rappresenta il numero delle società controllate per criterio di consolidamento e di valutazione:

Società controllate	31/12/2011	31/12/2010
Consolidate con il metodo integrale	16	16
Consolidate con il metodo proporzionale	1	1
Valutate con il metodo del Patrimonio netto	7	7
Totale società	24	24

Nel corso dell'esercizio 2011 sono avvenute le seguenti operazioni:

- In data 29 marzo 2011, le partecipazioni possedute da Poste Italiane SpA e da Postecom SpA nella Postelink Srl, rispettivamente per il 70% e per il 15%, sono state cedute alla società Postel SpA che già ne deteneva il 15%, e, in data 24 giugno 2011, la società Postelink Srl, è stata fusa per incorporazione nella Postel SpA, con effetti giuridici a partire dal 30 giugno 2011, ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2011.
- In data 11 aprile, è stato aumentato il capitale sociale della Postel do Brasil Ltda di 2.214.452 R\$ (pari a 1.202.137 euro) mediante la trasformazione della totalità dei crediti posseduti dalla società Postel SpA verso la controllata brasiliana, interamente svalutati negli esercizi precedenti, e mediante ulteriore versamento di 68.343 R\$ (pari a 29.975 euro). L'atto è in corso di registrazione presso il "Trade Board" di Brasilia e successivamente a tale registrazione l'Amministratore Unico potrà procedere alla formale messa in liquidazione della società. A seguito dell'aumento del capitale sociale, la percentuale di possesso del Gruppo nella Postel do Brasil Ltda passa da 99,88% a 99,99%.
- In data 1° agosto 2011 è stata trasferita da UniCredit SpA a Poste Italiane SpA la proprietà delle azioni del MedioCredito Centrale SpA a seguito del perfezionamento dell'accordo sottoscritto in data 20 dicembre 2010. Il costo complessivo sostenuto dalla Capogruppo è stato di 139.978.080 euro, costituito dal prezzo provvisorio di 136.000.000 euro, corrisposto alla data della transazione, e successivamente conguagliato di 3.978.080 euro, a titolo definitivo. In data 19 dicembre 2011, MedioCredito Centrale SpA ha cambiato denominazione in Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA (da qui in poi anche BdM-MCC).

Si riporta di seguito il confronto delle attività e passività a criteri contabili del venditore e a criteri contabili del Gruppo Poste Italiane:

Componenti del patrimonio della BdM-MCC SpA al 01.08.2011	Situazione a criteri contabili del venditore	Situazione a criteri contabili del Gruppo Poste
Attività immateriali da allocare	-	1.757
Immobili, impianti e macchinari	232	232
Attività immateriali	12	12
Imposte differite attive	6.771	7.831
Altre attività non correnti	68.874	68.874
Attività correnti	689.964	687.532
Attività acquisite	765.853	764.401
Imposte differite passive	13	330
Passività finanziarie non correnti	582.661	582.661
Altre passività non correnti	7.659	7.067
Passività correnti	35.311	36.202
Passività acquisite	625.644	626.260
Patrimonio netto acquisito	140.209	138.221

La Capogruppo si è avvalsa della facoltà prevista dai paragrafi 45 e seguenti dell'IFRS 3 di completare la valutazione della *business combination* sul MedioCredito Centrale SpA entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Alla data di

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

redazione del presente bilancio la differenza provvisoria tra il corrispettivo riconosciuto all'alienante e il valore netto alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte, valutate in conformità all'IFRS 3, è pari a 1.757 migliaia di euro. Tale differenza al 31 dicembre 2011 è iscritta tra gli Attivi immateriali in attesa si completi il processo di valorizzazione delle singole componenti del patrimonio acquisito (nota 7.1).

Conto economico della BdlM-MCC SpA	Dalla data di acquisizione al 31 dicembre 2011
Margine d'interesse	3.347
Commissioni nette	14.069
Risultato del periodo	699

L'elenco e i dati salienti delle società controllate consolidate integralmente sono forniti nella nota 41.1. Le principali informazioni sulle partecipazioni in società collegate valutate con il criterio del Patrimonio netto sono riportate nelle note 8.3 e 41.3.

2.3 SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Il Bilancio consolidato è stato redatto applicando il criterio del costo, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value* ("valore equo"). Di seguito sono indicati i principali principi contabili e i criteri di valutazione adottati.

Immobili, impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di costruzione al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti per finanziare l'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono imputati al Conto economico, a eccezione del caso in cui siano specificamente correlati all'acquisizione o costruzione dell'attività: in tal caso, infatti, gli oneri finanziari devono essere capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore deve essere trattata distintamente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti periodicamente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

compongono il bene, in applicazione del metodo del *component approach*, per un periodo comunque non superiore a quello del cespite principale. La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è la seguente:

Categoria	Anni
Fabbricati	25-33
Migliorie strutturali su beni di proprietà	20
Impianti	3-10
Centrali elettroniche	6
Costruzioni leggere	10
Attrezzature	5-8
Mobili e arredi	5-8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	3-10
Automezzi	4-10
Autovetture	4
Migliorie su beni di terzi	durata stimata della locazione *
Altri beni	3-10

(*) Overo, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione.

Gli immobili e i relativi impianti e macchinari fissi che insistono su terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente al termine della concessione stessa, sono iscritti, in base alla rispettiva natura, tra gli Immobili, impianti e macchinari ed ammortizzati in quote costanti nel periodo più breve tra la vita utile del bene e la durata residua della concessione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata, e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

Investimenti immobiliari

Gli Investimenti immobiliari riguardano immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambi i motivi, che generano pertanto flussi finanziari ampiamente indipendenti dalle altre attività. Agli investimenti immobiliari sono applicati i medesimi principi e criteri adottati per gli Immobili, impianti e macchinari.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi correlati alla realizzazione di attività immateriali sono imputati al Conto economico. Gli interessi passivi sostenuti per finanziare la realizzazione di attività immateriali sono imputati al Conto economico, a eccezione del caso in cui siano specificamente correlati alla realizzazione dell'attività: in tal caso, infatti, gli oneri finanziari devono essere capitalizzati ad integrazione del valore iniziale dell'attività di riferimento. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

Avviamento

L'Avviamento è costituito dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto alla data di acquisto di attività e passività che costituiscono aziende o rami aziendali. Quello relativo alle partecipazioni valutate al Patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì a test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari (di seguito anche *cash generating unit* o CGU) cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore viene rilevata e imputata al Conto economico nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, e il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Il valore d'uso è determinato applicando la metodologia descritta al successivo punto "Riduzione di valore di attività". Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdita di valore.

Quando la riduzione di valore derivante dal test è superiore al valore dell'avviamento allocato alla *cash generating unit*, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il relativo *fair value* dell'attività, al netto delle spese di vendita;
- il relativo valore in uso, come sopra definito.

Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili

I costi relativi all'acquisizione di Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

Costi per software

I costi riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi *software* sono imputati al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi che sono direttamente associati alla produzione di prodotti *software* unici e identificabili e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno vengono imputati alla voce Attività immateriali. I costi diretti – ove identificabili e misurabili – includono l'onere relativo ai dipendenti che sviluppano il *software*, nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. L'ammortamento è calcolato in base alla stimata vita utile del *software*: di norma in 3 anni. Il *software* specifico sviluppato per i servizi di telefonia mobile è ammortizzato in 7 anni.

Beni in leasing

I beni posseduti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono iscritti nelle attività al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare è iscritta nei debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il metodo lineare, in base alla vita utile delle varie categorie di beni, stimata con le stesse modalità indicate per le attività materiali e immateriali.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate nei leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Riduzione di valore di attività